



Newsletter

Settembre 2007

In questo numero

Campagna

Gli aiuti umanitari internazionali sono gestiti dal governo sudanese.

Pag. 3

Sul campo

Gli "Arabi" occupano i territori abbandonati dagli "Africani" in Darfur.

Pag. 4

Appello

I rifugiati del Darfur in Italia si rivolgono al Governo Italiano

Pag. 5

Campagna

Sospetto criminale di guerra nominato co-presidente della Commissione diritti umani in Darfur

Pag. 5

Campagna

Aprile 2006: il governo sudanese affida Port Sudan a un'azienda italiana

Pag. 5

Darfur Day

Abbiamo acceso una fiaccola contro il buio della ragione.

Ha attraversato Roma, il 16 settembre scorso, dal quartiere ebraico a Piazza Farnese, passando dalle mani di un giovane ebreo a quelle di un sopravvissuto della guerra in Darfur. Un gesto semplice, il passaggio del testimone, che suona però come una condanna. L'Europa, ancora una volta, rimane a guardare: inorridisce, certo, ma volge altrove lo sguardo [[firma l'appello](#)]:

Armenia, Germania, Rwanda, Darfur, la storia si ripete. La Cina, come membro permanente del Consiglio di Sicurezza Onu, blocca qualsiasi condanna esplicita al governo sudanese, accusato di

sostenere le milizie janjaweed e di bombardare i villaggi in Darfur. Insieme alla Russia, Pechino continua a vendere armi al regime di Bashir in cambio di materie prime e appalti. Armi che non potranno

essere requisite dai caschi blu dell'ONU, i quali non saranno comunque operativi prima di dicembre.

In Sudan è in atto un boom eco-



nomico, grazie alla vendita del petrolio, che giunge per il 65% in Cina. Ma la ricchezza, come il potere politico, è accentrato nelle mani di una ristretta parte della società sudanese. Nel Darfur si muore invece di fame e di malattie, mentre i villaggi vengono occupati da popolazioni arabe appoggiate dal Governo. Il Presidente Al-Bashir il 14 Settembre ha visitato il Vaticano, che cerca di mediare. Lo fa anche il Governo Italiano, dal quale il Presidente sudanese si reca per parlare di diritti umani, con al seguito nove

ministri: in agenda anche un incontro con il ministro dei trasporti, secondo quanto riferiscono alcune agenzie. Al Bashir garantisce massima collaborazione, ma il [nuovo rapporto ONU](#) lo smentisce. Il 27 ottobre, a Tripoli, i negoziatori arriveranno con una nuova lista di morti, stupri e bombardamenti: [echi di genocidio](#).

Per denunciare tutto questo, anche a Settembre, Italians for Darfur e i rifugiati del Darfur in Italia hanno organizzato una seconda Giornata Mondiale per il Darfur,

a Piazza Farnese, Roma. All'evento del 16 settembre hanno aderito: il Comune di Roma, l'associazione Articolo21, la sezione italiana di Amnesty International, Nessuno tocchi Caino, la Comunità Ebraica, e l'Ugei. Hanno partecipato i giornalisti Tiziana Ferrario, Toni Capuozzo, l'attrice Monica Guerritore, la Marcosbanda, vincitori del premio "Voci per la libertà" 2007, e altri noti esponenti politici e della società civile.



Rassegna stampa Global Day for Darfur in Italia:

[Il Mattino](#)
[Corriere della sera \(jpg\)](#)
[La Repubblica \(jpg\)](#)
[RaiNews24](#)
[Euronews](#)
[BBC](#)
[Radio Vaticana](#)
[Ynet \(in ebraico\)](#)
[Articolo 21](#)
[Rassegna agenzie di stampa \(pdf\)](#)

Video:

[Video Reportage di Antonella Napoli](#)
[Video "SOS DARFUR" in italiano](#)

Dal BLOG

Gli aiuti umanitari internazionali sono gestiti dal governo sudanese

L' HAC (Humanitarian AID Commission) è l'organo governativo che gestisce gli aiuti umanitari destinati dalle ONG internazionali alla popolazione locale, soprattutto nei campi profughi. In sostanza, si interpone tra le ONG e chi ha bisogno di aiuti. Sono state sollevate molte perplessità sulla moralità e indipendenza della commissione, tradotte spesso in vere e proprie denunce.

Già nel 2004, Refugees International ne denunciava infatti i metodi violenti, in occasione del ricollocamento di migliaia di profughi dal campo di Kalma, ritenuto troppo grande: "There had been threats by the HAC "return commission" to sheikhs that they would relocate the population. They told the sheikhs that "anyone who attempted to stop returns



would be shot." When the sheikhs reported this to representatives of international agencies, the police arrested them for suspicion of arms dealing. "

Il 6 aprile 2006 , a Strasburgo, il Parlamento europeo approva una risoluzione comune, la RCB6-0250/2006, in cui, al punto 12, chiede espressamente che la commissione per gli aiuti umanitari del Sudan agevoli l'emissione di visti e di permessi di viaggio per gli operatori umanitari e ponga fine alle vessazioni ai danni delle ONG, e ne critica la mancan-

za di indipendenza dal governo del Sudan.

Molto esplicita la confessione di un operatore umanitario di "Action contre la faim", ONG francese, raccolta da Franco Moretti, inviato di Nigrizia in Darfur nel maggio 2007 : "Noi formiamo gli aiuti, ma non possiamo distribuirli. Questo compito spetta soltanto al Comitato di assistenza umanitaria, del ministero degli Affari Interni. Che non brilla certo in moralità. Calcoliamo che solo il 20% degli aiuti arrivi a chi ne ha bisogno".

Gli "Arabi" occupano i territori abbandonati dagli "Africani" in Darfur.

Mentre i ribelli continuano a denunciare un'ingravescenza degli attacchi sudanesi all'avvicinarsi del nuovo negoziato per la pace in Libia il 27 Ottobre, sembra si stia affermando una nuova tendenza del conflitto in corso: arabi provenienti dal Niger e dal Ciad starebbero ripopolando le aree abbandonate dalle popolazioni "africane" del Darfur, in fuga verso i campi profughi.



Andrew Natsios, inviato speciale in Sudan degli USA ha parlato ieri a Berlino di un possibile programma del governo sudanese di "ripopolamento" del Darfur con popolazioni "arabe".

"There is evidence the Sudanese are doing a population resettlement programme where they are bringing Arabs from Niger and Chad into western Darfur, giving them land and citizenship papers so they can vote in the election"



Appello dei rifugiati del Darfur in Italia al Governo Italiano

Come rappresentanti dei rifugiati del Darfur in Italia ci facciamo portavoce del dolore della gente del Darfur e auspichiamo venga fissata al più presto una audizione con il Governo italiano, al pari del Presidente sudanese Al-Bashir, in visita in Italia domani 14 Settembre.

Chiederemo:

- che il Governo Italiano promuova a livello europeo e internazionale un negoziato per la pace in una località neutra, scelta di comune accordo tra tutte le parti coinvolte;
- che venga accelerato il dispiegamento delle forze di pace e la piena applicazione della nuova risoluzione ONU, al fine di garantire un cessate il fuoco immediato
- che venga promossa la costituzione di una no-fly zone sul Darfur, la liberazione dei prigionieri politici e l'avvio di un programma "oil for food" delle Nazioni Unite per la ricostruzione e lo sviluppo del Darfur.

Sudan: Sospetto criminale di guerra nominato co-presidente della Commissione diritti umani in Darfur

Il 27 aprile di quest'anno la Corte Internazionale per i Crimini ha emesso un mandato d'arresto per Haroun sotto l'accusa di crimini di guerra e contro l'umanità.

La Human Rights Watch identifica costui, precedentemente Ministro degli Interni, come tra i principali responsabili delle atrocità commesse in Darfur durante l'ascesa del conflitto, avvenuta nel 2003-2004.

"Che ciò succeda durante la visita in Sudan di Ban Ki-Moon è un incredibile affronto", ha detto Richard Dicker, direttore del programma di giustizia presso la Human Rights Watch. "E' un insulto alle vittime darfuriane che hanno reclamato nella vana speranza che il governo le prendesse sul serio"

Aprile 2006: il governo sudanese affida Port Sudan a un'azienda italiana

Da un rapporto sul primo semestre 2006 dell'Istituto Nazionale per il commercio estero italiano, apprendiamo quanto segue:

"Il ruolo che il Contratto assegna ad APS può consentire all'APS stessa di orientare gli acquisti di apparecchiature e materiali verso il mercato Italiano offrendo così significative opportunità ai produttori italiani, che occorrerebbe valorizzare appieno. Globalmente si prevedono acquisti per oltre un miliardo di USD. I relativi ordinativi sono previsti essere assegnati entro i prossimi mesi.

A marzo 2006 sempre l'APS si è aggiudicata un'altra importante gara dell'ammontare di 72 milioni di dollari relativa alla progettazione di una nuova raffineria che sarà costruita a Port Sudan. La gara per l'aggiudicazione della costruzione materiale sarà pubblicata a dicembre 2006. L'aggiudicazione avverrà entro giugno 2007: tra le società favorite figurano la Snam-Progetti/saipen (ENI), Technip Italy e JGC (Giapponese). Il Valore complessivo è di circa 2 miliardi di Dollari."

